SNACK BAR
FERRY BOAT
F.lli GUAIANA
◇ PASTICCERIA ◇ TAVOLA CALDA ◇
MOLO SANITÀ - TEL. 40.410 — TRAPANI

EMPLAST
PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE
Avvolgibili ● Porte a soffietto ● Rivestimenti
Via G. Marconi, 26 - Tel. 38913 — TRAPANI

mobili
CASA NOSTRA
di G. ODDO
. . . dal classico al moderno
CUCINE COMPONIBILI
VIA COSENZA, 31 - 39 — TEL. 31.900
CASA SANTA (Erice) — TRAPANI

Anno XX - N. 9-10 (Nuova serie)

Giovedì 6/13 Marzo 1980

Periodico di:
POLITICA
ATTUALITÀ
CULTURA
SPORT

TRAPANI NUOVA

● Fondato e diretto da NINO MONTANTI ● *Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)* ● UNA COPIA L. 250

ITALCASSE FONDI BIANCHI FONDI NERI

SOLIDARIETA' A RENZO VENTO — ASSURDITA' AL COMUNE DI TRAPANI

Fondi bianchi Italcasse. Miliardi (ma quanti!) dispensati a destra e a manca a personaggi squallidi e corrotti, amici di politici squallidi e corrotti, con grande disinvoltura, senza chiedere garanzie ma con la semplice «raccomandazione» dei politici ripagati con assegni di decine e decine di milioni. Sono solidale con l'azione dei magistrati e gioisco nell'apprendere che in galera sono finiti i più grossi responsabili di questo scandalo. Mi dispiace per gli innocenti, se ve ne sono.

Ma il pensiero va a quanti per ottenere un prestito di qualche milioncino sono costretti a sudare le rituali sette camicie e dare fondo a tutte le risorse possibili e immaginabili. E badate bene, sono sempre le banche di «diritto pubblico» che fanno le «schizzinose». I miliardi servono a loro: per altre operazioni!

* * *

Fondi neri Italcasse. Da tempo sapevamo che alcuni miliardi dell'Italcasse avevano avuto come destinatari uomini e partiti politici del centro-sinistra.

Eppure, quando abbiamo letto i nomi e i partiti, siamo rimasti profondamente turbati. Abbiamo letto con angoscia nomi di repubblicani, del Partito dell'Edera. Sì, anche il PRI è coinvolto in questo scandalo. Se ci sono responsabilità personali vanno duramente perseguite e colpite; se si tratta di responsabilità «collettive» e che coinvolgono la «classe dirigente» del Partito, bisogna dire tutta la verità; bisogna conoscere gli importi che sono stati dati al Partito e la loro destinazione.

Lo chiedono quanti nel PRI continuano a mantenere Circoli, sezioni e strutture periferiche con propri soldi, con frequenti sottoscrizioni e sempre hanno affrontato le campagne elettorali con pochi mezzi e comunque con soldi sempre «puliti».

* * *

Non posso fare passare sotto silenzio l'assurdo, inqualificabile, incomprensibile (non tanto, poi) linciaggio morale che in questi giorni si sta compiendo ai danni del prof. Renzo Vento do parte dei democristiani trapanesi.

Si vuole scaricare su un uomo soltanto le grosse responsabilità che sono proprie della classe dirigente democristiana nella squallida storia delle «fogne» trapanesi.

Si vuole infangare un uomo che, se volete commettendo qualche errore, ma con impegno, ha cercato di denunciare sprechi di pubblico denaro e forse intrighi e magagne nello scandalo delle «fogne».

Sarà poco, ma il prof. Vento, in questa occasione, ha la mia piena solidarietà.

* * *

Si dice che gli scandali a catena di questi ultimi tempi mettono in pericolo la Repubblica e la democrazia. Perciò dobbiamo reagire con fermezza.

Esistono ancora uomini ed energie morali per salvare il Paese. Si tratta di emarginare subito i ladri, i corrotti, i mestieranti della politica. Nessuno si illuda di riuscire a fare "quadrato" attorno a questi miserabili personaggi, ai «profittatori della democrazia». E ognuno deve fare la sua parte.

Anche a Trapani, nel nostro piccolo, è venuto il momento di emarginare, di isolare, di espellere dal mondo politico quanti sono sospettati di ruberie e di intrallazzi continui. Certo, potrà essere l'elettorato a compiere delle scelte precise, ma debbono essere i Partiti a presentare candidati al di sopra di ogni sospetto. Sono i Partiti che di fronte all'elettorato debbono fare le prime scelte, debbono operare le prime «pulizie».

* * *

Questa ce l'ho sulla punta della lingua e non posso trattenerla.

Su tutto il problema delle «fognature» di Trapani è stata

IL LUPO VERDE

(continua in sesta)

10 Marzo '80

Il 10 marzo è ricorso l'annuale della scomparsa di Giuseppe Mazzini. Per ricordare questa data significativa e per noi colma di presupposti ideali profondi e sentiti, proponiamo innanzitutto uno stralcio di uno scritto dello storico Leo Valiani, oggi Senatore a vita aderente al gruppo repubblicano: «L'ipocrisia è l'omaggio che il vizio rende alla virtù. Questa vecchia definizione caratterizza una parte delle cerimonie delle quali gli eredi di coloro che calunniarono perfidamente Mazzini, che lo condannarono a morte, che nell'ultimo periodo della sua vita lo gettarono ancora in carcere e ne annullarono l'elezione a deputato, l'hanno sovente commemorato in regime monarchico e s'associeranno alla sua commemorazione in regime repubblicano. Non è che ciò ci dispiaccia. La natura umana è quella che è, i popoli sono quelli che sono. Il risveglio della Nazione Italiana e il raggiungimento della sua indipendenza e della sua unità politica, sono dovuti a Mazzini più che a qualsiasi altra personalità del Risorgimento. Tutti gli italiani, ipocriti o virtuosi che siano, hanno il diritto e il dovere d'onorarne la memoria. Per parte nostra, provenienti come siamo da uno dei filoni del Partito d'Azione, vogliamo ricordare il grande "Rivoluzionario" che Mazzini fu».

Riportiamo poi il poco noto giudizio sull'uomo e sul suo pensiero del maggiore filosofo marxista che abbia avuto l'Italia, Antonio Labriola: «Di Mazzini apostolo dell'unità d'Italia è dato ai patrioti di ogni maniera di celebrare onestamente la memoria. Ma di lui profetico precursore di rinnovati ordini sociali, e ideatore di forme di reggimento pubblico non ancora raggiunte, non possono serbare e continuare con sincerità di fede il culto, se non quelli che lavorano e lavoreranno per tradurre in pratica di vi-

(continua in sesta)

Comunichiamo ai nostri affezionati lettori ed agli inserzionisti che, per esigenze tecniche, la prossima edizione del nostro periodico sarà in edicola Sabato 29 Marzo.

Con la successiva edizione, che sarà pubblicata Giovedì 10 Aprile, il Giornale riprenderà la normale periodicità quattordicinale.

In memoria di Peppino Di Giorgio

Un gruppo di amici mi propone di prendere una qualche iniziativa per ricordare, anche in futuro, l'amico Peppino Di Giorgio, recentemente scomparso, che fu soprattutto Maestro di vita a tanti di coloro che oggi, praticamente, sono il gruppo dirigente del PRI e di altre organizzazioni.

Ben lieto di accogliere la sollecitazione, ritengo che essa si possa concretare con la istituzione di una «Borsa di Studio». Vedremo successivamente come l'iniziativa si potrà articolare; intanto è indispensabile sapere la disponibilità economica che, il Comitato che necessariamente dovremo costituire, avrà a disposizione. E' logico, quindi, per andare al concreto, aprire una sottoscrizione tra coloro che furono amici di Peppino Di Giorgio, lo stimarono e ritengono che in qualche modo i segni che Egli ha lasciato debbano essere ricordati.

Iniziamo, perciò, con un primo elenco di amici che, interpellati per le vie brevi, hanno aderito alla iniziativa:

— Giornale «Trapani Nuova»	L.	200.000
— On. Nino Montanti	»	100.000
— Rag. Stefano Marchingiglio fu Girolamo	»	50.000
— Rag. Salvatore Pagano	»	25.000
— Enzo Giacalone	»	25.000
— Salvatore Fanzone	»	25.000
— Nino Schifano	»	100.000
— Circoli giovanili repubblicani di Trapani ed Erice	»	25.000

Siamo sicuri che l'iniziativa avrà successo e perciò ringraziamo fin da ora tutti gli amici che la vorranno far propria aderendo alla stessa.

NINO SCHIFANO

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

Immoralismo politico e moralismo religioso

I

I giuristi latini sintetizzarono i principi del vivere civile nel motto **«Honeste vivere; alterum non laedere; suum cuique tribuere»** (Digesto, I, 10, 1). Tradotto letteralmente, significa: **«Vivere secondo morale; non ledere situazioni giuridiche; attribuire a ciascuno il suo in conformità al diritto».**

Adattato alla vita politica di uno Stato democratico, diventa: **«Onestà di comportamento nella vita dei singoli e della collettività** (impegno morale dei cittadini e dei pubblici poteri); **rispetto dei diritti reciproci** (diritto di libertà); **equa ripartizione dei pesi e dei vantaggi fra tutti i cittadini** (giustizia sociale)».

Una comunità politica trova significato e giustificazione in funzione del conseguimento del bene comune: **libertà e giustizia sociale**. Sicché, cittadini e poteri pubblici debbono impegnarsi a realizzare tale bene comune nell'ambito della legge morale. I cittadini debbono partecipare alla gestione pubblica per attuare uno Stato veramente democratico.

«Votare» e **«pagare le imposte»** concretizzano solamente due momenti di tale partecipazione. I pubblici poteri debbono garantire **«la libertà»** e **«la giustizia sociale»**, creando un rapporto di fiducia con i cittadini.

Una comunità politica, veramente democratica, vive e prospera nel reciproco rispetto dei diritti dei singoli e nella fiducia che essi hanno nello Stato.

II

I principi del vivere civile subiscono un crescente deterioramento. **Il paese vive** un clima diffuso di scandali, che induce al qualunquismo. **Il Potere** ha protetto **Lefrebve, Crociani, Arcaini, Sindona, Caltagirone.** L'intervista recente di un ministro evidenzia le dimensioni della corruzione che corrode la vita pubblica italiana. Manifesta, nella classe dirigente, **insensibilità morale, costume politico deteriore, filosofia politica amorale, concezione errata dello Stato.**

Le iniziative, l'atteggiamento arrogante e minaccioso di un ex magistrato incrinano la residua credibilità dell'ordine giudiziario. I provvedimenti restrittivi della libertà personale, adottati in massa da un Magistrato, per lo scandalo **«Italcasse»**, al termine di una lunga istruttoria e in condizioni di apparente **«tranquillità processuale»**, creano disagio e sospetti.

Lo scandalo sul **«campionato di calcio»** travolge una **«falsa scala di valori»** mitizzata dalla massa dei «semplici di spirito».

Politici, militari, magistrati, uomini di cultura hanno **«banchettato»** in compagnia e ospiti dei prevaricatori.

Questi scandali costituiscono altrettanti successi delle forze eversive, di ogni colore. **Possono produrre effetti destabilizzanti. Radio Popolare di Milano**, la sera della intervista di Evangelisti e dopo lo scandalo **«Italcasse»**, ha ricevuto le telefonate di giovani che, in tono ironico, chiedevano di conoscere le modalità di iscrizione alle **«Brigate Rosse»**.

III

Il potere dirigente ha sempre sommerso gli scandali in un clima di compiacenze, di inefficienze, di omissioni.

Politica penosa!

Il potere dirigente ha una filosofia politica basata sui principi del **«solidarismo o clientelismo»**, dello **«assistenzialismo»**, anziché su quelli della **«sana amministrazione»**, della **«produttività»**, della **«efficienza»**, della **«moralità politica».**

Il potere dirigente ritiene che la **«morale»** riguardi solamente la religione, non la politica; che i sistemi illeciti per mantenere al governo il partito della Chiesa catolica non violino i **«dieci comandamenti».** Vive in un sistema **«morbido e avvolgente»**, intessuto di **«presenze nelle funzioni religiose», «rispetto formale dei sacramenti», «genuflessioni e bacio devoto di anelli pastorali»** e **«percezioni di tangenti, di contributi vari»**, di **«disprezzo per le istituzioni civili».**

Situazione ambigua di **«moralismo religioso»** e **«immoralismo politico»**, che le forze laiche del paese non possono e non debbono continuare a subire.

IV

Si riapre la **«questione morale».**

Occorre moralizzare la vita pubblica. E' una battaglia vitale, che le forze laiche debbono condurre in un impegno unitario. Bisogna respingere le lusinghe melliflue, da **«sacrestia».** Gli inganni e le promesse tradite, posti in essere pervicacemente dal potere dirigente, siano monito costante.

Occorre pretendere che l'aumento del **finanziamento pubblico dei partiti politici** sia condizionato alla contestuale approvazione di severe misure moralizzatrici, amministrative e legislative, atte ad impedire il ripetersi di episodi destinati a screditare le istituzioni democratiche e a rompere il rapporto fiduciario coi cittadini. La legge dovrà, in particolare, disciplinare i casi di finanziamento della campagna elettorale dei singoli candidati da parte di privati, gruppi economici o altri organismi.

La legge bancaria va modificata, non già nel senso che la raccolta di risparmio in aziende di credito venga considerata privata agli effetti della legge penale.

Tale modifica finirebbe col premiare il malcostume, sommergendo lo scandalo.

Occorre un'azione legislativa di maggiore portata. Bisogna, cioè, distinguere fra crediti concessi per un ragionevole rischio imprenditoriale, e quelli elargiti su pressioni clientelari o per condiscendenza alla ragione politica contingente. Occorre contestualmente **abolire il sistema di immunità e di privilegi** di cui gode il potere politico, per agevolare il chiarimento degli scandali. La proposta della istituzione di una **«anagrafe patrimoniale»** dei deputati, senatori, consiglieri regionali, provinciali e comunali appare una iniziativa lodevole ed efficace.

I cittadini debbono poter controllare gli **«arricchimenti indebiti»** dei loro rappresentanti politici. Debbono conoscere la **«situazione patrimoniale»** di costoro secondo la certificazione anagrafica all'atto della assunzione dell'incarico e della cessazione. Va, al più presto, istituito il **«Tribunale della libertà»**, organo collegiale cui attribuire, fuori dai casi di arresto in flagranza o di fermo da parte della polizia, la competenza ad emettere provvedi-

PINO ALCAMO

(continua in sesta)

Il «Coro delle Egadi» gruppo internazionale

Meritato riconoscimento al «Coro delle Egadi», cui a Reggio Calabria nel corso del V Torneo nazionale, è stato attribuito il titolo di gruppo folkloristico internazionale. Il Coro di Trapani è stato scelto per i suoi meriti folkloristici e anche per tutte le molteplici affermazoini, che ha saputo conquistarsi all'estero. Ai ragazzi del gruppo folkloristico trapanese le congratulazioni di tutti gli appassionati e del nostro Giornale, auspicando sempre maggiori successi.

SABATO 15 MARZO RIUNIONE DELL'UNIONE COMUNALE DEL P.R.I.

E' stata convocata per Sabato 15 Marzo p.v. una importante riunione dell'Unione Comunale del PRI di Trapani assieme ai segretari delle sezioni ed ai consiglieri comunali. La riunione, che avrà luogo nei locali della consociazione del PRI di Trapani, tratterà dei criteri per la formazione delle liste per le prossime amministrative. Sarà inoltre nominato il Comitato Elettorale.

35ª FIERA DEL MEDITERRANEO
L'IDEALE PUNTO D'INCONTRO PER UNA ATTIVA COOPERAZIONE MEDITERRANEA
campionaria internazionale
PALERMO 24 MAGGIO - 8 GIUGNO 1980

L'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI ERICE

invita ad assistere alla

Processione dei Misteri

che avrà luogo in Erice Venerdì 4 Aprile con inizio alle ore 14,30

ITINERARIO:

Chiesa S. Orsola - Via Addolorata - Via Vultaggio - Via S. Teresa - Via Garibaldi - Via Guarrasi - Piazza Umberto I - Via Vitt. Emanuele - Via Albertina - Via Salerno - Via Fontana - Via Cordici - Via Guarnotta - Via Roma - Via Gervasi - Via S. Francesco - Via Vitt. Emanuele - Via Carvini - Via Vultaggio - Via Addolorata - Chiesa S. Orsola.

Allargata alle forze economiche e sindacali

Riunione della giunta della camera di commercio

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani comunica che ha avuto luogo il 28 febraio u.s. nei locali Camerali la riunione della Giunta Camerale allargata ai rappresentanti delle Organizzazioni Agricole, dei Sindacati, dei Segretari Provinciali, dei Partiti Politici, dei Rappresentanti della Cooperazione, del Capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale, del Presidente del Consorzio Agrario Provinciale e di tecnici particolarmente esperti dei problemi vitivinicoli per l'esame dell'attuale stato di crisi dell'importante settore vitivinicolo.

Il Presidente della Camera di Commercio dr. Giacomo Catania, nel dare agli intervenuti il saluto dell'Ente Camerale, ha sottolineato il significato della riunione indetta per affrontare in modo unitario il grave problema in cui attualmente si dibatte l'importante settore della vitivinicoltura ed indicare le soluzioni più idonee per superare l'attuale stato di crisi del settore.

Ha preso quindi la parola il componente della Giunta Camerale cav. Giovanni Adragna, il quale ha introdotto la discussione, sottolineando l'importanza del settore vitivinicolo nel contesto dell'economia proviniale e precisando che della notevole produzione vinicola dell'ultima campagna di produzione (circa 7 milioni di ettolitri di vino) il 90% giace ancora invenduto presso le Cantine Sociali e presso i singoli produttori, determinando una grave crisi del settore vitivinicolo che poi, trattandosi di un settore trainante, si ripercuote nell'intera economia provinciale.

Si è quindi aperto un ampio dibattito, al quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti, nel corso del quale sono stati chiaramente individuati i problemi immediati e quelli di prospettiva che affliggono il settore e che, se non risolti con la dovuta sollecitudine, aggraveranno l'attuale stato di crisi del settore con grave ripercussione nell'intera economia della provinia di Trapani.

In particolare si è accennato alle norme di salvaguardia della CEE quali lo stoccaggio e la distillazione agevolata, che sono già scattate ma che, tuttavia non si dimostrano idonee a tonificare il mercato. Dopo avere poi individuato tutti gli altri problemi del settore, quali lo zuccheraggio dei vini consentito dalle norme CEE ai Paesi della Comunità, il grave fenomeno della sofisticazione che continua ad imperversare, il notevole importo dei diritti di «Accisa» che frenano l'esportazione ed impediscono la libera circolazione dei vini nell'ambito dei Paesi della CEE nonché i problemi della razionalizzazione dei nuovi impianti viticoli e del miglioramento delle attrezzature per ottenere una produzione vinicola sempre più qualificata, si è affrontato l'esame dei problemi contingenti, la cui soluzione è legata ad interventi della Regione Siciliana, quali il rifinanziamento della legge n. 70 e soprattutto la concessione della proroga delle scadenze dei crediti agrari sottolineando che ove tali proroghe non venissero concesse, nel prossimo mese di maggio le Cantine Sociali si troverebbero in grave difficoltà dovendo ricorrere al Credito ordinario.

A conclusione del dibattito, e su proposta del Presidente dr. Catania, è stato decisa l'Organizzazione da parte dell'Ente Camerale in tempi brevi di un Convegno Regionale con la partecipazione dei Rappresentanti del Governo Centrale e Regionale e dei Parlamentari nazionali, regionali e della CEE, al fine di affrontare i problemi di fondo del settore vitivinicolo mentre per i problemi contingenti è stata deliberata la formazione di una qualifiata delegazione che dovrà recarsi a Palermo nei prossimi giorni per essere sentita dai Presidenti delle rispettive Commissioni Legislative Agricoltura e Finanza dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Un dato assai preoccupante

Ad Alcamo si legge . . . poco o niente

Ad Alcamo si legge poco o niente: queste le conclusioni di una nostra inchiesta fatta nelle maggiori cartolibrerie di Alcamo. Il prof. Messina titolare di una rivendita di giornali e di libri ci ha detto che c'è poca richiesta di libri; i più venduti sono i romanzi gialli, seguono qualche edizione economica della B.U.R. dell'editore Rizzoli di Milano. Per quanto concerne l'acquisto di giornali il più venduto è il «Giornale di Sicilia edizione del lunedì. Qualche richiesta per l'«Espresso» e per il «Giornale Nuovo» diretto da Indro Montanelli; seguono il «Corriere della Sera», l'«Occhio» di Maurizio Costanzo, «Il Tempo» di Roma. Queste le rihieste degli alcamesi per quanto attiene la lettura di quotidiani presso la rivendita del prof. Messina.

Presso la cartolibreria del sig. Varvaro il più venduto è sempre il «Giornale di Sicilia» edizione del lunedì. Fra i quotidiani figura, per maggiore richiesta «Il Corriere della Sera»; poca richiesta per «L'Espresso», mentre fra le maggiori richieste, parlando di settimanali figura «TV Sorrisi e Canzoni».

A proposito di settimanali, a quanto ci assicura il sig. Varvaro, c'è una forte richiesta per «Oggi», seguono «Epoca», «La Domenia del Corriere» e il settimanale sportivo «Guerin Sportivo». Poca richiesta di libri di carattere generale. Una lieve richiesta per quelli dell'editore Rizzoli: i tascabili della B.U.R.

Presso la cartolibreria Nivaloro le maggiori preferenze vanno per «Il Corriere dello Sport-Stadio». Seguono sempre il «Giornale di Sicilia» edizione del lunedì. Fra i quotidiani più venduti figura il «Corriere della Sera», «L'Occhio» e il quotidiano cattolico «Avvenire». Molta richiesta v'è pure, parlando sempre della rivendita del sig. Nivaloro, del quotidiano del PCI «L'Unità». Poca invece la richiesta di libri. La cartolibreria suddetta è sita nel Corso VI Aprile, vicino la Piazza Ciullo; per questo motivo è un punto di riferimento di molti giovani che si dedicano alla lettura di libri e all'acquisto di giornali.

Il sig. D'Alù titolare di una rivendita di giornali ci fa presente che la preferenza va sempre per il «Giornale di Sicilia» edizione del lunedì. Fra i settimanali il più venduto è «TV Sorrisi e Canzoni», anche il settimanale «Oggi» è molto richiesto, come anche «L'Espresso».

Questa è la richiesta degli alcamesi per quanto concerne la lettura di libri, di giornali e di settimanali. Chissà se qualcosa cambierà fra le leve della gioventù alcamese.

VINCENZO DITTA

Concorso per allievi nella Accademia della Guardia di Finanza

E' stato indetto un concorso per il reclutamento di 40 allievi all'Accademia della Guardia di Finanza. Le domande di ammissione dovranno essere presentate o fatte pervenire al Comando generale del Corpo entro il 21 marzo prossimo.

Il bando di concorso è riportato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 20 febbraio scorso. Ulteriori informazioni possono essere richieste al comando della Guardia di Finanza di Trapani.

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - Tel. 27.819
TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO ADRAGNA
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Paolo Burdua, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Enzo Giacalone, Giuseppe Casabella.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-1978

Per i tipi della Società Tipografica **«Nuova Radio»**
Via C. A. Pepoli, 54 - Trapani - Tel 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 - TEL. 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - C/C Postale 7/10661 - C. P. 133

USPI — Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Cose di casa nostra

Da qualche anno, all'Ospedale Sant'Antonio si attende un primario per il reparto di urologia. Ma nessuno sa chi, come, da dove e quando arriverà: l'urologeria a cucù.

Primo bacio = il principio dei nasi comunicanti.

Il giovane musicista = un uomo di primo piano.

Coppia prolifica = la catena di montaggio.

In occasione delle recenti olimpiadi invernali a Lake Placed, Mario Capanna, il non dimenticato pioniere del teppismo sessantottesco milanese, ha guidato una marcia di protesta degli indiani d'America. E' stato un nobile gesto = un atto grande.

Eredi riconoscenti = grazie a zio, stiamo bene.

Bohemien tradito = per la miseria mi scappa la Mimì.

Dopo l'ultimo congresso, si consolida nella DC il gioco delle correnti = il solito amore di gruppo.

Sarebbero stati spesi quattro miliardi per la spedizione azzurra alle recenti olimpiadi invernali = le nevi del Ki.li.mangiaro.

Nei tumulti di piazza, la polizia, spesso, prudentemente, si limita al lancio di lacrimogeni = tutto fumo e niente arresto.

Da qualche tempo, la Chiesa deve registrare un notevole calo delle vocazioni sacerdotali = la crisi della pastorizia.

Vecchio docente asmatico = il maestro che soffia fra le quinte.

Il marito, irritato per i pantaloni immancabilmente sgualciti = moglie, esigo una spiegazione!

Il calzolaio = un uomo sempre in forma.

Il pugile picchiatore = un tizio che dà troppo nell'occhio.

I saggi consigli del vecchio mafioso = pensa alla famiglia!

Venezia continua a sprofondare = una lacuna da colmare.

L'ortopedico = un uomo in gamba.

Quando la carne è immangiabile = nervi a pasto!

L'apprendista barbiere = un giovane di primo pelo.

La massaia alle prese con l'inflazione = il ribasso in borsa.

Corruzione fiscale = la guardia ti finanzia

Il fruttarolo disinvolto = con la mela, marcia.

Confessione di un goloso = Padre, ho tanto leccato.

L'orologiaio = l'uomo col tic.

Novantenni arzilli = saldi di stagione.

Aumenta il gettito delle imposte = e chi se le frega?!

MARIO DA VERONA

TRIBUNALE DI TRAPANI

Avviso di morte presunta

In data 14-1-1980 è stata presentata da parte di Brusca Stefana, istanza per la dichiarazione di morte presunta del proprio marito Regina Giuseppe nato in Alcamo il 21-1-1932, il quale l'8-10-1962 si allontanava da Alcamo ove risiedeva senza farvi più ritorno né dare notizie di sè.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trapani entro mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso.

Trapani, 29-1-1980

Dott. Stella Natola Mirrione

MUNICIPIO DI TRAPANI
Ufficio Tecnico
Sezione Speciale
per il riassetto
dei Servizi Cimiteriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteraili, il Sig. Guarnotta Francesco nato a Trapani il 27 luglio 1907 ed ivi residente in Rione Palma, lotto 49 in nome proprio e per conto di Guarnotta Maria, Rosa e Paolo con istanza del 9 gennaio 1980 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 11ª Campo 6ª e confinante:

— a Nord con terreno Comunale;
— a Sud con viale;
— a Est con sarcofago Licata;
— a Ovest con sarcofago Valenza;

in quanto pervenutale per successione a Guarnotta Liberale deceduto a Trapani il 5 igugno 1929, originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de qua.

Trapani, lì 1 Marzo 1980

p. IL SINDACO
Renda

MUNICIPIO DI TRAPANI
Ufficio Tecnico
Sezione Speciale
per il riassetto
dei Servizi Cimiteriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la Sig.ra Bernardo Eugenia nata a Trapani il 23 ottobre 1915 ed ivi residente in Rione S. Giuliano, l. 2 con istanza del 12 gennaio 1980 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Viale Centrale e confinante:

— a Nord con propaggine Silvestro-Caltagirone;
— a Sud con propaggine Croce;
— a Est con propaggine Simone-Fodale;
— a Ovest con viale;

in quanto pervenutale per successione a Russo Antonio originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de qua.

Trapani, lì 1 Marzo 1980

p. IL SINDACO
Renda

USI E «CARATTERE» DELLA SICILIA NEL TEMPO

Curiosità sulla donna

Proseguendo nella nostra periodica «lettura» dei riti, dei comportamenti, della mentalità dei Siciliani di ieri, ma anche di quelli d'oggi, vorrei iniziare l'appuntamento odierno con qualcosa di allegro e simpatico.

Ci racconta infatti il Pitrè, per chi non lo sapesse, uno dei massimi studiosi, ormai scomparso, delle tradizioni popolari siciliane, quanto segue: «E' unanime tradizione che nei tempi andati uno degli oggetti che nel corredo della sposa non doveva mancare fosse uno strumento utile a cacciare fuori dal letto certi flati puzzolenti che la convenienza e il galateo condannano. Tutti parlano della «piritera» o «cubba piritaria», che si chiamava anche «sciatara» e «matara», voci oggi non più intese nel loro senso primitivo; e tutti giurano chi di averla avuta, chi di averla vista, chi di conoscerne la forma». Eppure, dobbiamo dire che non è vero che i siciliani, specie quelli antichi, fossero sporchi e... «fitusi» (se mai qualcuno ha avuto il coraggio di dirlo!). Se questa dell'uso di una «valvola» antipuzza non è igiene, allora cosa è? Però, a pensarci bene, doveva trattarsi di qualcosa di molto fastidioso e poco naturale...

* * *

Ecco due «nniminagghi» cioè indovinelli: «Tunnuliddu, tunnuliddu / tuttu natichi e nasiddu»; si tratta d'«u ciciru».

«Fitusa e fitenti / cchi fà nta vucca 'a genti?»: è la pipa.

* * *

E adesso, anche per... «festeggiare» la giornata della donna da poco trascorsa, alcune curiosità sulla donna; chiaramente ne esce l'immagine di una donna prettamente «siciliana», cioè condannata al suo ruolo di «fimmina» e nient'altro...

«Omu: 'Si pigghi bedda mogghi avrai periculu, e sidd'è brutta sarrai turmentatu; siddu è rricca, ti stima pr'un viddiculu, s'è povira è un nimicu a lu tò latu; siddu è dotta ti abbutta lu vintricolu, e s'è 'ugnuranti mori dispiratu; s'è vecchia, feti peju d'un funticulu; l'omu, ca non ha mogghi è lu beatu!».

Chissà se sarebbe permesso, anche oggi, a una donna inventare una poesia del genere, però nel senso opposto!

* * *

Ancora: «Cunfissioni: Un omu e n'a fimmina lu ponnu fari, dui omini lu ponnu fari, dui fimmini non lu ponnu fari».

«La minchiuna buriusa: Chi aria chi misi sta minchiuna (balorda, sciocca, *n.d.r.*), ora ch'avi du' coccia di farina! Quannu si senti chiamari "signura", mi pigghia la prisenza di rriggina: di Trapani calò sta viddanuna, ammuggiatedda ccu la mantillina; vinnennu java aranci e limuna, favi vugghiuti vinnia la matina».

Qua bisogna decidersi: secondo i detti siciliani la donna di Trapani sarebbe bellissima; qui invece la si chiama «viddanuna» e «minchiuna»; insomma, dateci la nostra identità!

* * *

Per concludere l'appuntamento di questa settimana una bellissima poesia di G. Nicolò Ciliberto: s'intitola *Sicilia*. Eccola: «'Na pala di ficudinia spinusa / 'na pagnuttedda di pani di casa / 'na pampinedda di zagara odurusa / na tavulidda di ficu sicchi rasa / 'na picuredda ca l'irbuzza annusa / un carrutteddu ca tra lu fangu 'ntasa / la terra nostra ccu vesti di spusa / mentri lu suli l'accarizza e vasa». Un quadro completo e vivo della Sicilia, non soltanto di quella antica ma di quella di sempre.

a cura di LAURA MONTANTI

Amici della musica

Il concerto che Daniel Rivera ha eseguito martedì 4 marzo all'Auditorium S. Agostino, è stato molto applaudito e ciò conferma le notevoli capacità artistiche di questo pianista.

Si sono ascoltate musiche di Mozart, Schubert, Liszt. Mozart è un autore particolarmente difficile da eseguire: tutti i pianisti lo sanno; proprio per questo inserirlo in un programma concertistico diventa quasi una sfida. Per il Rivera è stata una sfida ben riuscita infatti ha suonato con una carica di «pathos» ed una profondità espressiva veramente rare. La «Fantasia in do magg., D 760» è stata invece molto brillante e virtuosistica e quindi ha perso l'indescrivibile grazia malinconica che è tipica di Schubert.

Infine abbiamo ascoltato Liszt. Abbiamo così assistito ad una sorta di snaturamento del pianoforte; infatti i caratteri dello strumento sono stati posti in una tale tensione violenta, da risultare deformati.

BARBARA GRIMALDI

Michele D'Angelo

PIAGGIO
VESPA CIAO BRAVO BOXER APE

● CICLOMOTORI
● MOTOCICLI
● MOTOCARRI

GILERA

TRAPANI — VIA SCUDANIGLIO, 7 - 13
TEL. (0923) 22.583

DOLCISSIMA

RIVOLUZIONE

di OTTO RENÈ CASTILLO

Quelli che non possono vedere
ci chiamano ciechi
ma tu ci hai insegnato
a vedere i colori
del futuro.
Quelli che non sentono
ci chiamano sordi
ma tu ci hai insegnato
ad ascoltare
il sottile suono
della tenerezza umana ovunque.
I codardi ci chiamano codardi
ma con te affrontiamo
le ombre
a cambiarle in faccia umana.
Criminali ci chiamano criminali
ma con te noi riviviamo la speranza
marchiandola come la fine del crimine,
di prostituzione
e di fame.
E collocandola al posto degli occhi,
voci,
orecchi,
anime,
nel cuore dell'uomo.
Razzisti ci chiamano antiumani
ma con te noi diamo all'odio
la sua tomba universale
nelle braccia armate della città
ci dicono che siamo tante cose.
Tuttavia coloro che parlano
dimenticano
per la loro stupidità
e i loro nipoti
domani con giubilo
amano la parola
stellata che è il tuo nome:
Rivoluzione.

tradotto dallo spagnolo da J. Hirschman
e dall'inglese da N. Scammacca

RIVOLUZIONE

Chi si spaventa quando sente dire
« rivoluzione »
forse non ha capito.
Non è rivoluzione
tirare un sasso in testa ad uno sbirro,
non è sputare addosso ad un poveraccio
che ha messo una divisa non sapendo
come mangiare:
non vuol dire dar fuoco al muncipio
o alle carte al catasto, per andare
stupidamente in galera
rinforzando il nemico di prestiti.
Quando ci si agita
per giungere al potere e non si arriva
non è rivoluzione, si è mancata;
se si giunge al potere e la sostanza
dei rapporti rimane come prima,
rivoluzione tradita.
Rivoluzione
è distinguere il buono
già vivente, sapendolo godere
sani, senza rimorsi,
amore, riconoscersi con gioia.
Rivoluzione è curare il curabile
profondamente e presto,
è rendere ciascuno responsabile
coscientemente ed effettivamente —
non credendo che solo la violenza
possa cambiare.
Rivoluzione
è incontrarsi con sapiente pazienza,
assumere rapporti essenziali
tra terra, cielo e uomini:
gli atomi umani dispersi divengano
nuovi organismi e sappiano
togliere il marcio, cambiare i tessuti
insani che impediscono la vita
eliminando ogni cancro, ogni mafia —
e non andare a chiedere ai mafiosi
i soldi per distruggergli il sistema,
o chiedergli il permesso.

DANILO DOLCI

MEMBRI DI FAMGLIA

per PEPPINO DI GIORGIO

Membri di famiglia
non possono quietamente andarsene
nel buio della notte
e scomparire.
Indugiano nella luce del sole che tramonta
nella scialba alba dei due mondi
intrecciati alle nostre vite.
Membri di famiglia
carne e ossa
il primo e il dopo
della nostra storia concreta
non sono lenzuoli
da richiudere in un armadio
escono indugiano e vanno dove noi andiamo
dietro di noi
davanti a noi
dicendoci
chi siamo e dove andiamo.
Membri di famiglia
non possono quietamente andarsene
nel buio della notte.
e scomparire.

NAT SCAMMACCA

ITALICUS

Sui binari dell'Italicus
da Brescia a Milano
dai bianchi confini
al profondo Sud
rabbiosa corre le vie
la strategia della tensione.
Caccia al rosso:
la vita
messaggio di guerra.
Compagni
i chilometri di cortei
i comizi sui palchi
le canzoni di protesta
le corone religiose sui luoghi
le bandiere rosse sui caduti
le bare avvolte nel tricolore
i pennoni che sventolano
in silenzio
adagio
seppelliscono la rivoluzione.
Svegliati compango
il mitra uccide ancora
i pugni chiusi stringono la terra.

ANTONINO CONTILIANO

erice TRINACRIA trapani segesta

Questa è la nostra Montagna
qui costruiremo
un mondo di parole
un giro di parole
a vorticare nel vertice di questa casa
nei pavimenti, nei suoi piani
e nelle sue pianificazioni
nelle sue terrazze
nelle sue colonne
noi eleveremo sulla collina elima
una nuova Cnosso
la nostra Cnosso
e la creta si cuocerà in terracotta
le nostre sorelle sicane
i nostri fratelli troiani
il nostro popolo che sorge dalle ceneri
noi costruiremo
e piccole scanimac(s) canteranno
incollaneranno simboli linguistici
nel lato grafico
della nostra collina afroditica
e la nostra volontà antica
darà nuova volontà
di stare dove sta la collina
dove la nostra casa sta
dove echi passati urlano
nella notte verdeolivo
di vere epiche eneidiane
sempre vivificando questa isola
T r i n a c r i a
Si ca nia
Si ci lia
S i c i l y
in me
Non borbottando o capitombolando giù
dalla montagna
non tiltando
non rotolando la roccia
non lasciando il **bagghio**
del più forte abbaglio di luce
ma a questo punto noi costruiamo
questa casa
perché ci vivano dentro
due generazioni
tre generazioni
no, ma quattro generazioni
questo è il venire e l'andare
che significa stare
nel nostro sperma nelle nostre uova
nei nostri tre canti
di questo cuore universale
di questo cuore a tre angoli
Trinacria.

NAT SCAMMACCA

DOLCISSIMA

per la Signora DI GIORGIO

Il corpo si muove
con un leggero curva
in una maglia nera.
Le gambe sono magre in calze nere,
ma i suoi fianchi,
anche a quest'età
sono veri le
mani si muovono
come quelle di una siciliana.
Quando parla
un dito avvita
dolcemente nella
guancia
o entrambe le
mani svolazzando
sopra il suo leggero
corpo, o lo
svolazzo di **niente**
sotto il mento,
o il segno per
«è pazzo» o
quello per «è
furbo». Le rughe
sulle mani e
le guance io posso sentire
in me stesso o vedere
distribuite omogene
— delle volte non omogene —
sulla fronte degli altri
in casa. Un fazzoletto
rosso e verde attorno alla sua testa
la fa sembrare
un angiolo
e uno pensa
Maria Babushka.
I seni molto tempo
fa al re delle poppe.
Nella sedia o nell'angolo del divano
dove siede, pensando del suo buon marito
Peppino che morì
un mese fa, la sua mente
si muoverà come
le mani, lei svolazzerà
con lui come
le farfalle in una strada di campagna
e i suoi occhi ad oliva raccolgono
il rosso del tramonto attorno ad essi e,
l'ultima luce del giorno brillerà
dolcemente sul mento
come il più intimo momento
di una palma.

JACK HIRSCHMAN

CIASCUNO CRESCE SOLO SE SOGNATO

C'è chi educa
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
quando è così guidato.
C'è chi educa cercando di comprendere
sorridendo, prudente
lodando solo quanto trova buono
e divertendo per tenere in forma:
forse c'è chi ama essere incoraggiato.
Profondamente stimavo un amico
quasi invidiando un altro, a cui diceva
stupido, e non a me.
C'è chi educa senza
nascondere l'assurdo ch'è nel mondo —
aperto a ogni sviluppo ma tentando
di essere franco all'altro come a sè,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato.

DANILO DOLCI

L'Oro e il Sale

per JACK HIRSCHMAN

I padri corsero
Est - Ovest
immense piste di sudore
sentieri di sangue
con passi di piombo.
Verde rosso nero giallo...
Il giallo bagliore scatenò
la corsa al cielo
delle masse grige rampanti
colossi boccheggianti
tra le nuvole nere
Oro oro oro
rosso rosso rosso
nero nero nero
GRIGIO
trame di nulla nel nulla
movimenti esangui
senza sospiro
AUTOMI.
...E i figli corsero
Ovest - Est
verdi fiumi
di parole e di sospiri
cercando l'uomo di carne
e monti azzurri da
San Francisco all'Isola.
E...
tu Diogene
tu Don Chisciotte
tu gigante di sangue
Tu DAVID
su questa briciola
di terra - falce
ora scalzo
percorri con noi
caldi sentieri di sale.

PIETRO BILLECI, 1980

Canzoni Cinesi in Europa

Traduzione dallo spagnolo di J. Hirschman

La fanciulla
con il ventaglio
attraversa il ponte
sulle fresche acque del fiume
Ministri
in tight
guardano il ponte
senza ringhiera.
La fanciulla
con il ventaglio
con persone volubili
cerca marito.
I ministri
sono sposati
ad alte bionde
dal bianco linguaggio.
Grilli cantano
all'Ovest.
(La fanciulla
attraversa il verde).
Grilli cantano
sotto i fiori.
(I ministri
si muovono a Nord).

Traduzione dall'inglese di N. Scammacca e P. Billeci

Poetica Populista Antigruppo

XVII

Gentile Graziano Parri,

La ringrazio per avermi inviato il regolamento del III Premio Letterario Castiglioncello che mi permetterà forse di partecipare al concorso.

Prima, però, di inviare il mio libro «Due Mondi» pubblicato dalla Coop. Antigruppo Siciliano vorrei aver chiarito se ho i requisiti per soddisfare quanto è detto nel regolamento all'articolo 1, punto a), dove si dice che il concorrente autore vivente deve essere italiano.

Io sono di pura razza sicula dato che i miei antenati, Ignazio Scammacca e Pietra Farace, genitori di mio padre americano, sono nati ad Altavilla Milicia (Sicilia) e Saverio Catalano e Giuseppina Lampasona, genitori di mia madre americana, sono nati nella valle del Belice; eppure, essendo nato a Brooklyn, come i miei genitori, la questura di Trapani e quella di Palermo mi trattano da straniero. Sono siciliano e posso dimostrarlo anche rifacendomi alla storia della città di Catania ove, nella basilica di San Domenico trovasi il corpo del Beato Bernardo Scammacca mio antenato vissuto nel periodo del Rinascimento.

Dalla storia della famiglia risulta che gli Scammacca vennero in Italia al seguito del Duca Carlo D'Angiò nel periodo dei Vespri e che poi uno Scammacca fu vicerè delle Puglie. E poiché ora risiedo a Trapani, l'antica Drepanon zona in cui lo scrittore inglese Butler dice che fu scritta l'Odissea da una principessa siculo-elima, mi sento anch'io un elimo, un Ulisse a difendere la lingua siciliana, anche se sono costretto ad esprimermi in italiano (i miei avi non mi hanno insegnato il siciliano) lasciando a Ignazio Buttitta e a Santo Calì la soddisfazione di esprimersi in siciliano.

E arriviamo al punto. Posso io, siculo-americano e perciò siculo e non italiano, partecipare al concorso letterario da voi indetto? Scherzo a parte, preferirei ricevere una risposta in proposito prima di inviarvi le copie del mio ultimo romanzo.

Cordialmente

Nat Scammacca
Via Argenteria Km. 4
91100 Trapani

10) Fare parte fisicamente di una comunità non significa partecipare; per partecipare nel vero senso della parola è necessario apportare il contributo del proprio pensiero e delle proprie azioni accettando quello altrui. 11) Se qualcuno è più lento o ha la volontà di restare passivo accettatelo per quello che è, ma con l'intento di spronarlo. 12) Essere democratici nel vero senso della parola significa lasciare a ognuno la possibilità e la libertà d'influenzare ciò che fate; questo significa credere nella democrazia diretta. 13) Se riconoscete valida la vostra iniziativa, non scoraggiatevi per l'insuccesso. Quando le iniziative sono più di una, anche se in conflitto fra di esse, non scoraggiatevi, le cose si metteranno a posto seguendo un naturale programma. Un programma a priori è indice di rigidezza. Più valida del programma a priori è l'esperienza di ogni individuo che sa adattarsi alla situazione del momento. 14) Si può essere sicuri di se stessi ricordando, però, che il dubbio è la fonte dell'intelligenza; chi è sempre sicuro di sè stesso cammina cieco nella fede. 15) Volete scoprire cosa è partecipazione? Sedetevi attorno a un tavolo e fatevi tante domande a vicenda, ascoltate le risposte; potete così sapere da ognuno quello che egli sa. 16) Quando non ci sono crisi, la vita è scialba; significa che non si ha niente da dire o da risolvere. 17) In ogni uomo potrete trovare dei difetti, ma voi, indagando, potrete anche trovare il suo lato positivo perché anche nei peggiori degli uomini esiste sempre l'altra faccia. 18) Non chiedete a nessuno di sacrificarsi; se qualcuno vuole farlo di sua spontanea volontà, è un'altra cosa. Il sacrificio in questo caso non toglie una parte da una parte, ma aggiunge sempre qualcosa. 19) Non accettate mai consigli. Specialmente da uno come me. Sedetevi attorno a un tavolo e stracciate questi ventun punti, scrivete voi stessi i consigli frutto della vostra mente. Questi sì che sono da mettere in pratica, perché frutto della vostra volontà. 20) Ricordate che un vero siciliano deve essere conscio della propria cultura. 21) La cultura non si acquista imitando altra gente ma bisogna cercarla e scoprirla in noi stessi. Il discorso degli altri deve servire soltanto a illuminare tesori in noi stessi, stranamente rimasti segreti nell'attesa che qualcuno venisse a farceli scoprire.

N. SCAMMACCA

Corsari Barbareschi nelle coste della Sicilia nord occidentale del XVI-XVIII

VI

Ben visibili reciprocamente pur se ad una certa distanza l'una dall'altra, attraverso le torri le guarnigioni di presidio si scambiavano messaggi e segnali quando fosse necessario, a mezzo di fuochi la notte, di pirati di fumo durante il giorno, secondo una sorta di codice ben definito, che consentiva la comunicazione rapida dell'avvistamento di navi sospette ed anche la notizia più o meno approssimativa della consistenza della flotta o della squadriglia corsara in più o meno presunto arrivo, nei confronti della quale c'era da mettersi all'arme.

Queste torri, nel nostro litorale, erano sette, ancora quasi tutte esistenti anche se quasi tutte abbandonate a se stesse in maniera non del tutto gloriosa: Guidaloca, Scopello, Sceri, Jazzolino, Roccazzo, Isolilla, Cofano.

Bonagia, la tonnara, era anch'essa fortificata, ed altre torri erano a San Giuliano e da Martogna, a mezza costa quasi, a ponente del monte Erice.

Compito principale, se non unico della guarnigione in ciascuna di esse stanziata, era quello di dare l'allarme alla gente che si ritrovasse nei paraggi, e di segnalane il pericolo imminente del litorale.

«...in ognuna di queste torri» — scrive il Carvini nella sua "Erice antica e moderna", manoscritto conservato presso la Biblioteca Comunale di Erice — «vi commorano tresoldati, cioè caporale, artigliere e soldato; nella sola torre dello Xeri però se ne veggono quattro per essere in luogo più periglioso alle ostili imboscate. Paga di questi soldati lo stipendio il Real Patrimonio. Le fabriche di queste torri sono alte, e robuste, tengono li cannoni, petriere, ed altri bellici istromenti, e sono presidio singolarissimo al Regno come da lunga esperienza si ha pratticato, poichè dal tempo che si riparò con queste la sicana riviera, cessò la continua scorreria dei barbari...».

Bisogna subito rilevare che il Carvini, nell'affermare ottimisticamente o conformisticamente (non sappiamo bene) che «dal tempo che si riparò la sicana riviera» con le torri in discorso «cessò la continua scorreria dei barbari», non dice cosa esatta.

Non risulta, infatti, attraverso le cronache dei secoli XVI e XVII, che tali scorrerie venissero meno. Anzi è proprio al contrario.

Già nel 1560, la tonnara di Cofano, pure protetta dalla sua torre, fu bersaglio di scorrerie barbaresche. Una volta, mentre la ciurma è al largo per la pesca del tonno, i corsari — o pirati forse più propriamente — sbarcano, vincono la resistenza debole opposta dagli assaliti, saccheggiano, devastano, danno alle fiamme tutto quanto non possono portar via, e prendono il largo con ottanta prigionieri, da vendere schiavi nei porti di Barberia.

Altro episodio. L'11 giugno 1624, alle ore sei della notte (cioè a sei ore dopo il tramonto), la tonnara di Bonagia, anch'essa protetta da quella robusta torre ancora oggi esistente, viene assalta da tredici galere barbaresche provenienti da Algeri o da Biserta.

L'attacco dura quasi tutta la notte. Dopo otto ore la facciata di tramontana della torre, bersaglio contro il quale si erano accaniti i cannoni dei corsari, cede. Per la breccia apertasi, gli aggressori irrompono nell'interno del baglio, cadono prigionieri.

(continua)

V. ADRAGNA

NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U. I. L. Provinciale

Si può toccare la scala mobile?

Si ridiscute in questi giorni, con molta vivacità, della questione della scala mobile, in relazione all'accelerazione in atto del processo inflazionistico ed in particolare alla necessità, sostenuta da molti di evitare che la scala mobile recepisca gli aumenti dei prezzi dovuti a cause di ordine internazionale.

Ho già avuto occasione di sostenere che eventuali modifiche della scala mobile richiedono condizioni politiche che oggi non esistono; credo che non sia inutile tentare di chiarire meglio questo punto.

Nelle discussioni correnti sulla scala mobile, si mette in luce soprattutto l'aspetto quantitativo delle questioni; di quanto la scala mobile, così com'è congegnata in Italia, amplifica l'inflazione? Di quanto questa o quella modifica dell'indicizzazione abbasserebbe quell'amplificazione? Quale entità dovrebbero avere certe contropartite (per esempio, di natura fiscale) per compensare determinate modifiche della scala mobile per esempio, la sua «sterilizzazione» nei confronti del prezzo del petrolio)? E così via.

Ma prima di questo aspetto quantitativo e di tutte le sue possibili specificazioni, c'è un aspetto qualitativo, che mi pare abbia un'importanza preminente e al quale forse non si presta sufficiente attenzione. La scala mobile, in effetti, non soltanto modifica la quantità d'inflazione, ma soprattutto ne muta la qualità. In mancanza d'indicizzazione dei salari, l'inflazione è un processo che aumenta il rapporto tra il livello generale dei prezzi e il livello dei salari monetari, ossia è un meccanismo di difesa e ricostituzione dei profitti. E' dubbio, se, a fronte di un aumento dei salari monetari, l'inflazione possa essere tale da riportare i profitti al livello precedente; è dubbio cioè se il trasferimento sul livello generale dei prezzi degli aumenti salariali sia completo od incompleto. Giocano, a questo riguardo, vari fattori ed essenzalmente il grado di concorrenzialità, interna ed internazionale, dei vari settori produttivi, ed il tipo di politica monetaria che le autorità decidono di attuare; ma il punto è che qusti fattori non sono dei dati, ma sono delle variabili politiche. Il grado di concorrenzialità interna può essere modificato da accordi e coalizioni; il grado di concorrenzialità estera può essere influenzato dalla manovra del tasso di cambio; il comportamento delle autorità monetarie e, per sua natura, l'effetto di decisioni politiche.

La conseguenza è questa: man mano che il potere contrattuale dei lavoratori salariati si rafforza (come storicamente è inevitabile che avvenga), l'inflazione, in quanto può essere in larga misura governata, diviene uno strumento caratteristico della lotta di classe sul terreno della distribuzione del reddito. Più precisamente l'inflazione è il mezzo a disposizioni delle classi proprietarie per ottenere che il salario reale non segua completamente i movimenti del salario monetario, e che quindi questi ultimi non abbiano tutti gli effetti redistributivi che potrebbero altrimenti avere.

La scala mobile cambia, per l'appunto, questa caratteristica dell'inflazione.

L'indicizzazione del salario rende l'inflazione un'arma spuntata come strumento di redistribuzione. E' vero, naturalmente, che con la scala mobile l'inflazione risulta amplificata; ma quest'inflazione maggiore provoca mutamenti distributivi minori.

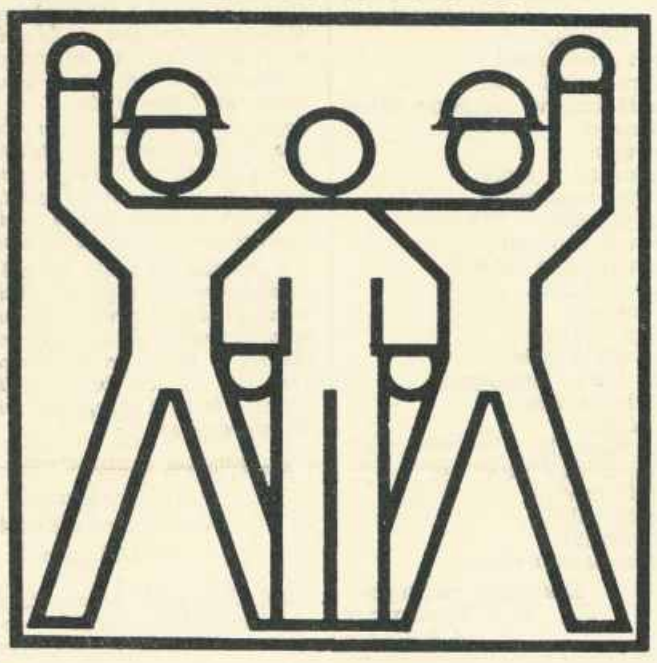
Se le cose stanno così, si spiega bene perché il sindacato tiene duro sulla questione della scala mobile, e perché esso la considera una conquista irrinunciabile. La scala mobile, per le ragioni che ho cercato di provare ad esporre, è uno dei principali fattori di uscita della classe dei salariati da quella posizione sociale di subalternità, che ad essa oggettivamente deriva dalla sua collocazione nel rapporto di classe che fonda la società borghese.

Nella lotta all'inflazione, che pure dev'essere condotta con ogni mezzo, la questione della scala mobile non è la prima questione (come invece si vuole che sia da parte di tanti, politici ed economisti), ma è l'ultima questione: se, naturalmente, non si vuole una caduta politica della classe dei salariati.

Giova insistere sul significato di questo rovesciamento dell'ordine delle priorità. Cominciare dal bilancio pubblico e dalla produttività globale significa attaccare l'inflazione sul terreno delle sue cause strutturali; e attaccarla su questo terreno vuol dire che vi sono condizioni politiche che consentono anche di affrontare il problema della modifica della scala mobile.

Viceversa, se si affronta l'inflazione dal lato della scala mobile, si vengono in realtà a coprire le cause strutturali e a rimandare, senza prospettiva, il momento dell'azione politica nei loro confronti. In altri termini, il rapporto tra le cause dell'inflazione non è simmetrico: agire sulle cause strutturali (bilancio pubblico e produttività) determina la possibilità di agire anche sulla scala mobile (nella misura in cui ve ne fosse ancora bisogno); invece agire inizialmente sulla scala mobile non determina affatto la possibilità di agire sulle cause strutturali; anzi è un modo per nasconderne la rilevanza. Non è dunque soltanto un interesse «privato» quello che il sindacato difende.

STEFANO MARCHINGIGLIO
Segretario Regionale UIL



Non c'è peggior sordo di chi . . .

La riunione della Segreteria della Federazione tenutasi ad Ariccia ha portato ad alcune conclusioni abbastanza positive, in quanto ha colto l'esigenza di un arricchimento della strategia indicata all'Eur, proponendosi di colmare i vuoti su temi divenuti nel frattempo di scottante attualità quali la crisi energetica, la condizione delle grandi imprese e la politica attiva della manodopera. Temi sui quali già è avviato nelle singole sedi un interessante dibattito, ma che hanno bisogno di un largo dialogo comune per rilanciare l'iniziativa unitaria del sindacato. Un altro tema che — aggiungiamo noi — occorrerà mettere al più presto nell'agenda unitaria è quello della politica meridionalistica, rispetto alla quale bisogna definire con una certa sollecitudine quale deve essere una strategia unitaria del sindacato rispetto alle prossime scadenze (cioè la linea «dopo 183»). Su questo tema già le principali forze politiche stanno definendo le rispettive posizioni e non sarebbe certo accettabile che la Federazione unitaria finisse acriticamente dietro il carro di questi o di quelli.

Bene, quindi, per quanto si è deciso o si deciderà di fare dopo la riunione di Ariccia.

Meno bene, a mio avviso, per quanto è ancora rimasto nel vago e nell'indeterminatezza. Intendo riferirmi, cioè, a quel momento di grosso dibattito complessivo che — fermi restando i presupposti d'ordine politico generale concordati nel 1978 alla conferenza dell'Eur — avrebbe dovuto tirarne le necessarie conseguenze di elaborazione e di strategia globale, alla luce dell'esperienza maturata e degli eventi (purtroppo in gran parte negativi) che si sono verificati in questi due anni. Credo che sarebbe poco rispettoso dell'intelligenza comune se qualcuno continuasse a far finta di non capire il senso della nostra proposta, ipotizzando magari la machiavellica intenzione, da parte nostra (figurarsi!), di voler rimettere in discussione i capisaldi della linea dell'Eur. La questione invece è molto semplice e chiara, a mio avviso, e si riassume in queste poche domande. Primo: la linea dell'Eur ha dato frutti largamente insufficienti soltanto per la carenza (prima) e la scomparsa (poi) di un quadro politico capace di garantire un adeguato punto di riferimento, o anche perché (a parte le nostre divergenze di «lettura», come pudicamente si usa dire) non siamo stati capaci sempre di trarne tutte le coerenti conseguenze sul piano delle scelte quotidiane e su quello dei rapporti di partecipazione (vedi, ad esempio, i piani di settore) alle pur scarne iniziative di programmazione? Secondo: gli eventi verificatisi in questi due anni (principalmente il precipitare dell'avversa congiuntura interna ed internazionale) impongono soltanto una serie di verifiche settoriali, problema per problema, o anche un discorso più complessivo, di ridefinizione della strategia generale del sindacato? Terzo: premesso che senza ombra di dubbio esiste, oggi più che mai, la necessità di avere un quadro politico che assicuri la governabilità dell'economia secondo la linea della programmazione, è congruo e sufficiente ingannare il tempo dell'attesa con le iniziative assunte (sciopero del 15 gennaio, azioni articolate, confronti coi partiti) od occorre aggiungere anche una piattaforma complessiva di richieste e di disponibilità che aiutino le forze politiche a prendere coscienza (al di là delle loro reciproche pregiudiziali) dell'indifferibile necessità di dare, comunque, al Paese un governo degno di questo nome?

Poiché non si tratta di domande oziose né dettate da spirito polemico, sarebbe lecito aspettarsi risposte chiare e senza far finta di capire cose diverse o contrarie a quel che diciamo.

UGO LUCIANI
Segretario Confederale UIL

Trentennale U. I. L.

Come preannunciato, sabato scorso 8 marzo, si è svolta, presso la Galleria Venuti di Trapani, la manifestazione per la celebrazione del trentennale della U.I.L. di Trapani.

Una imponente folla di dirigenti e di lavoratori provenienti da tutti i Comuni della provincia, affollava l'immenso salone. Hanno parlato brevemente Stefano Marchingiglio, Segretario Regionale ed Enzo Giacalone, Segretario Generale della U.I.L. di Trapani.

Nel prossimo numero del nostro periodico, un «inserto speciale» documenterà la riuscita della manifestazione.

UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Sulla riversibilità pensioni

Con sentenza n. 6, depositata il 30 gennaio 1980, la Corte Costituzionale, rivedendo un precedente orientamento risalente al '72, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 13 del R. D.L. 14 aprile 1939, n. 636 e successive modificazioni nella parte in cui stabilisce, in materia di riversibilità, che «se superstite è il marito, la pensione è corrisposta solo nel caso che esso sia riconosciuto invalido al lavoro ai sensi del primo comma dell'art. 10».

La Corte Costituzionale, di conseguenza, ha anche dichiarato illegittimo l'art. 11, comma 1°, della legge 9 dicembre 1977, n. 903 (parità uomo-donna in materia di lavoro) nella parte in cui riconosce il diritto alla riversibilità in favore del vedovo con i nuovi criteri paritari, limitatamente ai decessi successivi alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 903 del 1977.

L'illegittimità dichiarata con la sentenza in esame può essere invocata come certamente tutti sanno — da chiunque abbia una situazione non ancora definita; se ne possono quindi giovare tutti i vedovi di pensionata o assicurata in qualsiasi epoca deceduta (in quanto il diritto è imprescrittibile) i quali:

- non abbiano mai chiesto la riversibilità, ovvero
- abbiano chiesto la riversibilità ottenendo un rifiuto purché il provvedimento negativo sia ancora impugnabile al livello amministrativo o giudiziario, ovvero
- abbiano ottenuto una pronuncia giurisdizionale ancora impugnabile.

Non è invece possibile giovarsi della pronuncia della Corte Costituzionale qualora ci sia stato un provvedimento negativo dell'INPS pronunciato oltre dieci anni fa (quindi non più impugnabile) e contro il quale non sia stata proposta impugnativa; la sentenza in esame non è neppure invocabile nel caso sia stata emessa sentenza passata in giudicato.

Gli aventi diritto devono farne apposita richiesta ed è opportuno che lo facciano con ogni sollecitudine, tenendo conto della prescrizione decennale dei ratei di pensione, si potranno acquisire solo quelli relativi ai dieci anni precedenti la richiesta; ciò naturalmente nel caso che l'evento al quale è legata l'insorgenza del diritto sia collocabile al di là dei dieci anni. In ogni altro caso non ci sono limitazioni di sorta.

Abbiamo finora fatto riferimento all'assicurazione obbligatoria; è da notare però che gli stessi criteri di uguaglianza e le stesse indicazioni valgono quando la dante causa era pensionata o assicurata presso lo stato o forme di assicurazione sostitutive o integrative, esclusive o esonerative della obbligatoria per i lavoratori autonomi e per liberi professionisti.

Questo in forza di quanto disposto in materia dall'art. 11 della già citata legge n. 903 in parte dichiarato illegittimo dalla sentenza in esame.

Per una più precisa trattazione delle relative pratiche è opportuno che gli interessati si rivolgano al Patronato I.T.A.L., che ha sede presso la U.I.L. Provinciale e presso tutte le Camere Sindacali Comunali e Frazionali della U.I.L. stessa.

I. T. A. L.

ISTITUTO DI TUTELA ED ASSISTENZA LAVORATORI

Patronato Medico - Legale della U. I. L.

Riconosciuto con D. M. 18 - 6 - 1952

L'Istituto svolge, a favore di tutti i lavoratori, a titolo completamente gratuito, l'assistenza, sia in fase amministrativa che giudiziaria, per il conseguimento delle prestazioni mutuo-previdenziali dovute dagli Enti e Istituti a ciò preposti.

In particolare l'I.T.A.L. assiste i lavoratori per :

- **Infortuni sul lavoro e malattie professionali ;**
- **Pensioni di invalidità, di vecchiaia, superstiti e pensioni sociali;**
- **Disoccupazione e assegni familiari;**
- **Assistenza medica mutualistica;**
- **Prosecuzione volontaria;**
- **Ricongiunzione posizioni assicurative;**
- **Pratiche varie.**

L'I.T.A.L. ha sede, presso la U.I.L. Provinciale (Via Nausica, 53 - Trapani) e presso le Camere Sindacali esistenti in tutti i Comuni della Provincia e nelle principali frazioni.

LAVORATORI

DIFENDETE LA VOSTRA BUSTA PAGA !

ALLA

COOPERATIVA TRAPANESE DI CONSUMO

VIA MANZONI — RAGANZILI - TRAPANI

Telef. (0923) 35.808

(di fronte Villa dei Gerani)

TUTTO COSTA MENO

Sono incominciati gli arrivi di biancheria e abbigliamento per primavera - estate

ASSOCIATEVI !

LA VENDITA È RISERVATA AI SOLI SOCI

⁂ Notizie in breve ⁂

Seminari su «Marketing» e «Ricerche ambiente, informazione, reperimento e uso dati aziendali»

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani comunica che, aderendo alle sollecitazioni dell'Ente Camerale, l'I.S.I.D.A. di Palermo ha organizzato dei seminari che si inquadrano nel programma dell'attività di aggiornamento e perfezionamento degli imprenditori e dei quadri delle piccole e medie imprese.

Due di tali seminari e precisamente quello di «Marketing» e quello di «Ricerche ambiente, informazione, reperimento e uso dati aziendali» avranno luogo nei locali della Camera di Commercio di Trapani e si svolgeranno rispettivamente dal 7 all'11 Aprile 1980 e dal 28 Aprile al 2 Maggio 1980 con i seguenti orari di lavori: mattina: dalle ore 9 alle ore 13; pomeriggio: dalle ore 16 alle ore 19.

Per i dipendenti di aziende ubicate in Comuni diversi dal Comune sede del seminario l'I.S.I.D.A. sosterrà le spese di residenzialità comprendenti la camera di albergo, la prima colazione, la colazione di lavoro e la cena presso gli esercizi indicati dall'Istituto stesso. Per i dipendenti da aziende ubicate nel Comune del seminario l'I.S.I.D.A. sosterrà le spese della sola colazione di lavoro.

Nel sottolineare l'importanza di tale iniziativa la Camera di Commercio invita gli operatori economici della provincia di Trapani interessati ad inoltrare, con ogni possibile urgenza, la istanza di partecipazione direttamente alla ISIDA - Segreteria Seminari - via Libertà 91 - Palermo.

La Camera di Commercio è a disposizione per ulteriori informazioni.

Anagrafe dell'utenza dell'Istituto Autonomo Case Popolari

Nel quadro della indagine conoscitiva intesa alla formazione della «Anagrafe dell'utenza» voluta dalle vigenti disposizioni di legge, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani ha iniziato — a mezzo di apposito personale — la raccolta dei dati e delle notizie utili a stabilire l'esatta consistenza patrimoniale degli alloggi di edilizia economica e popolare nell'ambito della provincia.

L'Istituto Autonomo Case Popolari rivolge viva preghiera a tutti gli utenti di alloggi popolari, alle Associazioni degli Inquilini, alle Organzzazioni Sindacali ed ai Comitati di Quartiere perché diano una cordiale ed efficace collaborazione ai rilevatori, nel convincimento che l'azione così intrapresa dall'I.A.C.P. non ha scopi fiscali o paternalistici ma solo finalità sociali indicate dalla legge.

Colonie marine e montane gratuite per i figli degli statali

Seimila posti nelle colonie marine e 3.680 in quelle montane sono stati messi a disposizione dall'ENPAS per l'estate '80 in favore dei figli e degli orfani di dipendenti statali, che, alla data del 14 febbraio scorso, abbiano compiuto sette anni di età e non superato i dodici. Le relative domande, redatte su appositi modelli, vanno presentate entro il 31 marzo 1980 alle rispettive Sedi provinciali ENPAS.

Concorsi nel ruolo organico della banda musicale della Pubblica Sicurezza

Con decreto del Ministero dell'Interno pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 53 del 23 Febbraio 1980, sono stati indetti tre pubblici concorsi, per esami, per la copertura dei posti vacanti nelle tre parti del ruolo organico della Banda musicale del Corpo della Guardie di Pubblica Sicurezza.

Ai concorsi potranno partecipare, oltre al personale già in servizio nella Banda e a quello del ruolo ordinario del Corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza, i militari delle altre Forze armate dello Stato, in servizio o in congedo, ed i civili.

Per l'ammissione ai concorsi occorre avere compiuto l'età di 18 anni e non superata quella di 32 alla data del 31 dicembre dell'anno in corso.

Il limite massimo di età è elevabile ai sensi e nella misura prescritta dalle vigenti disposizioni nei confronti degli ex combattenti e categorie equiparate.

Le domande di ammissione, redatte su carta legale e sottoscritte dai concorrenti, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Servizio Forze Armate di Polizia - Divisione Ordinamento, e dovranno essere presentate e fatte pervenire alle rispettive province di residenza entro il **24 marzo 1980.**

I concorrenti residenti all'estero potranno nel termine suddetto presentare domanda alla competente autorità diplomatica o consolare.

Non soggette ad IVA le integrazioni CEE

I premi corrisposti dalla CEE ai produttori di olio di oliva e di grano duro non rientrano nella sfera di applicazione dell'IVA. Lo ha confermato una risoluzione del Ministero delle Finanze, in cui viene precisato che concorrono a far parte della base imponibile soltanto le integrazioni di prezzo, direttamente connesse con i corrispettivi comunque dovuti al cedente o al prestatore di servizi; e, quindi non i premi comunitari che afferiscono al fatto obiettivo della produzione, senza alcuna connessione con eventuali cessioni dei prodotti agricoli interessati.

Imposta IRPEF 1979

Il Ministero delle Finanze con circolare n. 29 del 31 Maggio 1979 ha comunicato agli Ispettori Compartimentali delle imposte dirette, che l'indennità per inabilità temporanea concorre alla formazione del reddito complessivo del percipiente, e per tanto è da assoggettare all'imposta sul reddito delle persone fisiche e da indicare quindi nella dichiarazione annuale dei redditi.

Indagini dell'Accademia di Agricoltura sullo sfruttamento dei terreni abbandonati

Una ricerca pilota sulle modalità di formazione di aziende di tipo estensivo in zone di abbandono, verrà affrontata in tempi brevi dall'Accademia nazionale dell'agricoltura. Lo ha annunciato la stessa Accademia la quale affronterà anche una indagine sul recupero produttivo e sulla situazione dei terreni marginali abbandonati.

L'Accademia ha già svolto ricerche sulle possibilità di recupero dei castagneti, un tempo minacciati dal cancro corticale oggi in netto regresso, e sulla economicità dell'allevamento del cavallo per la produzione di carne destinata all'alimentazione umana.

Conservazione e valorizzazione dell'ambiente

«Tutti insieme per il verde pulito»: questo lo slogan della «Giornata del quadrifoglio», lanciata dal ministro dell'agricoltura Marcora come momento culminante della campagna annuale per la pulizia e la valorizzazione naturalistica degli spazi verdi aperti al pubblico e utilizzati con maggiore intensità per gite, scampagnate, attività sportive e ricreative.

Un comitato promotore sta studiando il programma della manifestazione — che avrà luogo il 7 aprile — la quale ha come obiettivo la sensibilizzazione della pubblica opinione al programma della pulizia e del rispetto degli spazi verdi pubblici. Il programma prevede la collaborazione delle regoini e dei comuni, che individueranno le zone ove far convergere l'azione, mobilitando i servizi di nettezza urbana per la fornitura ai gitanti dei sacchetti per la raccolta dei rifiuti che saranno poi riconsegnati agli organizzatori in cambio di un attestato di partecipazione alla giornata.

Conguaglio fiscale: busta paga ridotta per molti statali

Nella busta paga di questo mese molti statali troveranno una sgradita sorpresa. Sarà, infatti, effettuato il conguaglio fiscale relativo alle somme riscosse nel 1979. La decurtazione sullo stipendio del mese di febbraio riguarderà soprattutto i pubblici dipendenti che hanno riscosso nel corso del 1979 indennità varie o hanno effettuato prestazioni straordinarie.

Il saldo Irpef del 1979 sarà più pesante rispetto al 1978 in quanto scatteranno in termini più massicci gli effetti del «fiscal drag» cioè dell'aumento puramente monetario dei redditi che automaticamente comporterà la trattenuta di un'aliquota fiscale più elevata.

Agricoltura: divisi tra le regioni Trecentotrentacinque miliardi

Treecentotrentacinque miliardi per le attività agricole sono stati ripartiti tra le regioni con due decreti del Ministero del Bilancio, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio.

Con il primo provvedimento vengono suddivisi 300 miliardi in base alla legge 403/1977, recante provvedimenti per il finanziamento dell'attività agricola nella regione, col secondo decreto si assegnano fra le regioni meridionali trentacinque miliardi in base alla legge 78/1974 che prevede interventi straordinari per l'agricoltura nel Mezzogiorno.

In particolare, i piani di ripartizione prevedono (le somme sono in milioni): Valle d'Aosta: 2.49; Piemonte: 10.573; Liguria: 4.098; Lombardia: 14.286; Trento: 4.514; Bolzano: 5.079; Friuli-Venezia Giulia: 4.900; Veneto: 16.068; Emilia Romagna: 17.048; Toscana: 7.039; Marche: 7.306; Lazio: 16.186; Abruzzo: 12.474; Molise: 8.494; Campania: 29.522; Puglia: 31.868; Basilicata: 16.573; Calabria: 21.740; Sicilia: 30.056; Sardegna: 23.938; riserva destinata al Friuli-Venezia Giulia: 3.000.

Regioni Meridionali: Marche: 122.5; Lazio: 1.246; Abruzzo: 1.953; Molise: 955.5; Campania: 3.535; Puglia: 7.003,5; Basilicata: 2.754,5; Calabria: 4,200; Sicilia: 7.840; Sardegna: 5.390.

A Rimini mostra mercato dell'alimentazione alberghiera

La X Mostra-mercato internazionale dell'alimentazione alberghiera è stata inaugurata a Rimini dal presidente della Giunta regionale Turci.

Nata a supporto della grande domanda alimentare del più grande comprensorio turistico d'Europa, la mostra ha allargato i suoi orizzonti, coinvolgendo tutto il settore della ristorazione collettiva. La presenza di 714 ditte, delle quali 220 estere, fa della rassegna riminese una vetrina ampia e merceologicamente completa della alimentazione collettiva. Oltre a produttori di tutta Europa, quest'anno sono ufficialmente presenti Francia, Olanda, Danimarca e Germania occidentale.

CRISI DI POTERI - CRISI DI UOMINI

La giustizia non si salva con le minacce

Da qualche tempo c'è aria di fronda nei palazzi di giustizia del distretto della Corte di Appello di Palermo, di cui fa parte anche Trapani.

Pare che l'attuale Presidente della Corte, nell'intento legittimo di rendere più efficiente la giustizia degli uomini, abbia vietato immotivati rinvii di udienze penali, limitando la concessione di quelli motivati ad uno solo per processo.

La cosa ovviamente non fa piacere ai difensori e desta qualche perplessità nei magistrati e nei funzionari che con gli avvocati lavorano. Gli avvocati, si sa, talvolta sono impediti legittimamente e non possono presenziare alle udienze. In questi casi, e per assicurare in modo sostanziale i diritti della difesa nonché i rapporti di buon vicinato, i giudici erano soliti ritenere legittimo l'impedimento prospettato rinviando i procedimenti, non senza essersi prima assicurati che da ciò non sortisse pregiudizio alcuno per l'erario.

Ora invece non si può più: il richiesto rinvio non può essere concesso per disposizioni superiori e l'imputato si vede... giudicato senza la presenza del suo vero difensore: quello di fiducia. Altrimenti ne risponde il Giudice o i Funzionari.

Invero, a noi pare che questo modo di operare, in uno Stato che, come il nostro, si definisce democratico e di diritto, sia più pericoloso e nefasto di qualche rinvio concesso magari con larghezza.

Riteniamo infatti che gli uffici «minori» abbiano l'esigenza di tenere, con gli avvocati, rapporti di buon vicinato, soprattutto nell'interesse della «Giustizia». Specie in memoria di tempi andati in cui, per mancanza di personale, la macchina della giustizia, funzionava ugualmente male — ma pur funzionava — grazie alla cortesia degli avvocati ed alla loro comprensione (vedi, ad esempio, le udienze civili).

Per caso, ora, si ritiene che il rapporto con gli avvocati non serve più? Ma dove? Forse in Corte di Appello, grosso Ufficio con funzioni largamente amministrative, dove il personale si spreca, se è vero che larga parte di esso può dedicarsi al controllo dei rinvii concessi dai giudici agli avvocati.

Ed allora, per far funzionare meglio gli uffici «minori» sarebbe bene che si rinunciasse a parte di questo personale destinandolo appunto a quegli uffici «minori» che ne sono deficitari, assicurando, quindi, un loro migliore funzionamento.

E se poi il signor Presidente — Capo della Corte — disponesse che al personale del distretto venissero pagate le indennità di presenza dovute dal giugno 1979 ad oggi, ed i compensi per lavoro straordinario dal novembre 1979 ad oggi, pagamenti non effettuati proprio a causa di disservizi della Corte stessa, la giusta corresponsione renderebbe più «produttivo» il lavoro dei funzionari?

Noi peraltro riteniamo umilmente che i capi degli uffici più grossi, nel corso della loro carriera, dovrebbero più volte ritornare a dirigere gli uffici periferici e minori, restando a contatto con la vita di Frontiera che lì si conduce.

E la vita della Frontiera è una vita di lotte e di incertezze, di sacrifici e di abnegazione, di rapporti e di equilibri che non si possono creare o cancellare con un tratto di penna, forse talvolta anche non eccessivamente opportuna.

Ed innfie riteniamo che l'amministrazione si aggiusta dall'alto con buone leggi, e non dal basso con «concitati imperi» i quali riescono soltanto a togliere la serenità e il piacere di lavorare a quei pochi che ancora vi riescono.

Tutto ciò ci convince che viviamo un momento di crisi non solo di poteri ma anche di uomini, purtroppo!

A.C. DENTI

Poesia tradizionale e poesia antigruppo

Il 14 febbraio sorso, Giorgio Santangelo, Direttore dell'Istituto di Letteratura Italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, alla Biblioteca Fardelliana, ha presentato un libretto poetico di Irene Marusso: «Se torno biografa di me stessa». La nostra conterranea scrive da moltissimo tempo senza venir mai meno alla vocazione che coltiva con passione. Il suo talento di poetessa ha avuto un considerevole successo se a presentare il suo volume è stato uno studioso e critico letterario della portata di Giorgio Santangelo.

La relazione appassionata del Santangelo è stata sinceramente e profondamente convinta della validità del messaggio trasmessoci come opera di prima qualità compendiata nel binomio forma-contenuto d'inequivocabile adamantina purezza.

Il prof. Santangelo ha insistito nel dire che senza una forma altamente corretta non può esservi un contenuto altamente umano e condensato come essenza di profumo francese.

L'iscindibilità del binomio forma-contenuto — a questo proposito il prof. Santangelo ha citato diversi tra i più grandi poeti italiani — eleva la poesia ai fasti della melodia in versi. Nell'enfasi delle sue argomentazioni si è espresso magistralmente mettendo a fuoco l'enucleato marussiano per la calda terra di Sicilia e la sensibilità dell'artista per i tragici avvenimenti. «Montagna longa» ne è la simbiosi dolorosa. La lirica scorre fluida dalla mente alla mano dell'artista stimolata dal terribile disastro.

Giorgio Santangelo si è espresso polemicamente nei riguardi della cosiddetta poesia «urlata» e poesia impegnata ma qui si vogliono spendere anche due parole in favore di questa poesia.

Riagganciandoci alla tradizione, la poesia dovrebbe rimanere rigidamente legata ai vecchi canoni formali: equilibrata, logica, liricamente pulita con il pizzico geniale dell'opera d'arte.

Recentemente ho ascoltato un recital di Nat Sammacca e di Jack Hirschman un russo-ameriano. E' senz'altro poesia urlata e impegnata per il contenuto stesso delle liriche che evidenziano il logorio dell'uomo nel frustante mondo del tecnicismo disumanizzante, il travaglio della società alla rierca di una nuova sigla, di una nuova definizione, di una nuova identità nel turbine degli interessi ambigui. La umanità che cerca di sfuggire alla morsa del lavaggio del cervello, che cerca di veder chiaro in se stessa, di sottrarsi all'Idra dalle cento teste rinascenti che la vuole fuorviare, che vuole ad ogni costo imporre i propri clichets.

La delicata poesia della Marusso, la forte poesia dell'Antigruppo, sia esso italiano o americano, hanno una loro identità tipicamente riscontrata nella storia della poesia italiana come Pascoli e Carducci entrambi esternanti suggestivi stati d'animo con espressione diversa.

Chi può negare he «Cavallina storna» dal ricamo liricamente perfetto sia in sostanza la più feroce accusa di un terribile misfatto? Questa non è poesia impegnata? Mette a nudo la malvagità umana sulla corda del patetico. Non possiamo peraltro affermare che il Carducci sia poeta meno valido del Pascoli anche se tratta con maschia virilità argomenti più robusti o più impegnati per usare la formula di rito.

La poesia è tutta impegnata se per impegno s'intende esprimere ciò che urge nel cuore, ciò che si vuol far sapere così intensamente da divenire sensazioni intollerabili, impossibile a viversi se non esplodono in versi macerati d'intimo travaglio, espressi nella tornitura più congeniale alla disponibilità lirica del poeta. I «Topi» di Nat Scammacca esprimono la fierezza dell'«io» sopraffatto ma non vinto dall'enorme peso della società dei consumi, la rivolta al mondo dell'ipocrisia e della discriminazione, l'ansimare umano dietro chimere prosaiche e utilitaristiche ma pur sempre irraggiungibili come il supplizio di Tantalo.

Non si può negare l'estro e la profonda esigenza nel cogliere l'anelito dell'umanità, in questa lirica, anche se scantona non poco dal formalismo tradizionale come una rosa selvaggia «aulentissima» tra un mazzo di rose coltivate.

Secondo me la differenza tra poesia «impegnata» e poesia «tradizionale» consiste nella concentrazione strutturale della prima che esprime l'alienazione stigmatizzata della società moderna e l'arzigogolare estremamente rispettabile del formalismo tradizionale, che, buon per noi, ancora gustiamo, in liriche delicate come ali di farfalla.

TEODOLINDA NEGRINI

Organizzato dal M.F.R. di Trapani

L'impegno delle donne per lo sviluppo sociale

Sul tema «L'impegno delle donne per una politica di sviluppo sociale», le donne repubblicane di Trapani hanno tenuto una manifestazione nella quale hanno affrontato i problemi relativi alla istituzione a Trapani di servizi sociali, come consultori, asili nido, centri ospedalieri per la pratica dell'aborto legale, che le donne riguardano in modo particolare.

In apertura dell'affollata manifestazione, presieduta da Nina Scammacca responsabile del Circolo Femminile Repubblicano di Trapani, Franco Blunda segretario provinciale del PRI ha ribadito l'intento del Partito di operare concretamente nelle Amministrazioni della Provincia al miglioramento e alla nuova istituzione di quei servizi sociali di interesse notevole soprattutto per le donne.

Laura Montanti è intervenuta sul significato dell'impegno delle donne nella vita politica e civile della Città. Sul problema dell'aborto, e con particolare riguardo alla situazione trapanese che registra la dichiarazione di obiettori di coscienza da parte di tutti i medici trapanesi ha parlato Geppj Calcara. Sul problema degli asili-nido, la giovane Barbara Grimaldi ha sottolineato l'insufficienza per una città come Trapani di un solo asilo-nido.

La signora Teresa Pagano ha affrontato il tema dell'inserimento nella vita sociale dei bambini handicappati. La professoressa Gualano è intervenuta sul ruolo della donna che lavora nella scuola. E' stata poi la volta della relatrice ufficiale, la prof.ssa Ethel Serravalle, della direzione nazionale del PRI, la quale ha illustrato la posizione e le relative iniziative del Partito Repubblicano sui problemi che più da vicino riguardano le donne.

In particolare la Serravalle ha ricordato che sarà presentata dal Gruppo Repubblicano al Parlamento una proposta di legge contro la violenza sessuale sulla donna e sui minori. La prof.ssa Serravalle ha concluso dicendo che il Partito Repubblicano è stato e sarà sempre in prima fila nella battaglia per la soluzione dei problemi della donna, che sono poi la soluzione di tutte le altre e più generali problematiche della società italiana.

Da registrare infine l'intervento della professoressa Giuseppina Del Puglia, Presidente della Consulta Comunale Femminile di Trapani, e quello del Sindaco di Erice Nino Sugameli, il quale ha dato notizia della imminente istituzione a Erice di un asilonido comunale e dell'apertura di un Consultorio.

Tra gli altri erano presenti in sala il Sindaco di Paceco, Nino Plaja, Salvatore Pagano segretario dell'Unione Comunale del PRI di Trapani, la prof.ssa Angela Cangemi Esposito, Consigliere Comunale a Trapani, ed esponenti femminili di altri partiti democratici.

* * *

Apprendiamo intanto che in occasione dell'Assemblea Nazionale dei Circoli Femminili Repubblicani tenutasi a Roma il 7, 8 e 9 marzo scorsi, il Circolo di Trapani ha ottenuto un lusinghiero riconoscimento, vedendosi rappresentato nella persona dell'amica Rosa Taddeo Montanti all'interno dell'importantissimo Consiglio Nazionale del MFR. Ricordiamo che l'altra delegata era Vita Ponzo Di Marco. E' la prima volta che una donna repubblicana trapanese assume un incarico così delicato a livello nazionale.

CONSORZIO ENOSICILIA

PRODUTTORI VINI SICILIANI

Coop. Agr. s. r. l.

ESPORTAZIONE
MOSTI
MOSTI CONCENTRATI
VINI

VIA E. DE AMICIS n. 22
PALERMO

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000

TRAPANI NUOVA

I GIOCATORI GRANATA RICORRONO ALLA LEGA

A.S. TRAPANI: STIPENDIO SUBITO OPPURE SVINCOLO DEFINITIVO

La situazione è precipitata: quello che mai ci si sarebbe augurati si verificasse è puntualmente accaduto.

Martedì 4 sono partite le raccomandate dei giocatori indirizzate alla Lega per aprire la pratica di svincolo. Tutti gli atleti trapanesi hanno deciso di mettere in mora la Società ad eccezione di Biondo e Vassallo II, che non avendo ancora vent'anni non possono firmare un qualsiasi contratto. La Società ha 15 giorni di tempo dalla data della partenza delle raccomandate per saldare le spettanze economiche agli atleti, in caso contrario, automaticamente, l'A. S. Trapani perderà ogni diritto di possesso sui giocatori che saranno quindi liberi. Se ciò accadesse significherebbe la fine e questa volta definitiva del sodalizio granata.

Nel frattempo il Consiglio Comunale, riunitosi la settimana sorsa, ha deciso di assicurare i fondi necessari alla gestione del Trapani sino alla fine del campionato corrente impegnandosi in pratica a pagare tutti gli stipendi arretrati e futuri fino a Giugno.

Però la somma non è destinata a giungere in breve periodo di tempo, quasi sicuramente non arriverà entro il 19 Marzo data fatidica per il Trapani, quindi il problema non è ancora risolto, anche se sarebbe sufficiente che qualcuno fosse disposto ad anticipare la somma necessaria a breve scadenza.

In attesa degli eventi, la squadra ha ottenuto il quarto risultato utile consecutivo. Dopo il pareggio esterno a Paternò (un punto conquistato finalmente fuori casa dopo una miriade di sconfitte) al ritorno al Provinciale il nuovo successo sconfiggendo l'Acireale, abbastanza quotato alla vigilia, ancora una volta di misura con un gol fortunoso messo a segno dal solito Cappellaccio.

L'incontro, iniziato con 10 minuti di ritardo perché si son dovute rifare le linee di gesso del campo, ha premiato i granata per l'impegno che hanno messo in mostra e solo per questo. Comunque gli acesi hanno deluso le attese dimostrandosi inferiori di molto a quello che si credeva, e ciò è dimostrato dal fatto che, passati in svantaggio, non hanno avuto la forza di reagire in modo costante e insidioso.

Il prossimo impegno vedrà il Trapani di scena a Fratta Maggiore in un incontro impossibile, mentre la Puteolana sarà la prossima squadra a scendere al Provinciale: ma prima di quella gara tutto potrebbe anche finire.

MAURIZIO SCHIFANO

Il Ligny solitario con 5 di vantaggio

Dopo la sesta di ritorno il Ligny ha cinque lunghezze di vantaggio sulla coppia Partinico-Olimpia e ormai ha mezza promozione in tasca.

Lo scontro clou che avrebbe dovuto decidere l'andamento del torneo lo si è avuto due domeniche fa al Provinciale. Proseguendo nella sua marcia interna senza passi falsi (solo vittorie sin'ora in casa), il Ligny ha rimandato sconfitto il solo avversario veramente pericoloso che ancora aveva. Il risultato di misura (1 a 0, gol di Trapani su rigore) sta un po' stretto ai locali che hanno fallito in maniera incredibile dei palloni che aspettavano solamente di essere spinti in gol. Alla partita aveva fatto cornice un pubblico adatto alle grandi occasioni, accorso in massa per incitare la propria formazione.

Domenica scorsa poi la squadra di Gabriele ha racolto un significativo pareggio rimediato in extremis con una rete di Bucaria, la quindicesima in questo torneo, a Santa Ninfa in una partita difficile sia perché contro una formazione assetata di punti poiché in lotta per la salvezza, sia perché l'incontro è stato disputato su un campo al limite della praticabilità.

EMMESSE

Totocalcio
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

IL NOSTRO PRONOSTICO

Concorso n. 30 del 16-3-1980

1 Como - Brescia	1	
2 Lecce - Cesena	1	
3 Matera - Pisa	1	
4 Monza - Bari	1	
5 Pistoiese-L.R.Vicenza	X	2
6 Sambened. - Taranto	1	X
7 Sampdoria - Genoa	1	X 2
8 Spal - Palermo	X	2
9 Ternana - Atalanta	1	
10 Verona - Parma	1	
11 Rimini - Cremonese	1	
12 Campobasso - Foggia	1	X 2
13 L'Aquila - Avezzano	1	X

Totocalcio
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

IL NOSTRO PRONOSTICO

Concorso n. 31 del 23-3-1980

1 Avellino - Cagliari	1	
2 Catanzaro - Bologna	1	X
3 Fiorentina - Ascoli	1	
4 Juventus - Inter	1	X 2
5 Milan - Torino	1	X 2
6 Pescara - Lazio	1	
7 Roma - Perugia	1	X
8 Udinese - Napoli	1	
9 Genoa - Como	1	X
10 Parma - Matera	1	
11 Taranto - Monza	1	X
12 Anconitana - Reggina	1	
13 Venezia - Trento	1	

La Direzione e la Redazione di «Trapani Nuova» partecipano al dolore della famiglia per la morte del Sig.

GIUSEPPE CANINO

padre dell'amico Francesco, Segretario Generale della C.I.S.L. di Trapani

La Segreteria della Camera Sindacale Provinciale U.I.L. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.

GIUSEPPE CANINO

padre dell'amico Francesco, Segretario Generale della C.I.S.L. di Trapani.

Nozze d'Oro Pagano - Ilardo

Trascorrere mezzo secolo di esistenza sotto lo stesso tetto, nelle alterne vicende, favorevoli e sfavorevoli della vita rappresenta un avvenimento di grande significato. Girare il film della memoria per ricordare infatti il fatidico «SI» pronunciato cinquant'anni fa nella chiesa di San Nicola dai coniugi Salvatore Pagano e Maria Concetta Ilardo vale la pena farlo perché da esso si evince che per raggiungere un traguardo simile occorre che un matrimonio abbia solide basi di affetto, di fedeltà e di comprensione reciproca.

Ed è questo il messaggio che le nuove generazioni devono recepire per la riuscita di una felice unione.

Da queste colonne formuliamo un sentito rallegramento ai coniugi Pagano ed un sentito augurio ai figli Salvatore, Dina, Gino e Michele, alle nuore, al genero, ai nipoti ed ai parenti tutti che domenica 16 marzo si appresteranno a festeggiarli presso la Parrocchia di San Giuseppe «Romini».

PER LA PUBBLICITÀ SU
Trapani Nuova
TELEFONATE AL
27.819

BASKET

• Edera sul Marigliano
• Rosmini sconfitta
• Velo sempre in crisi

Con un colpo d'ala l'Edera ha violato il campo del Marigliano. Si tratta di una impresa che lascia l'ambiente molto soddisfatto e nello stesso tempo fa riflettere.

In sostanza, se l'Edera, che nella prima fase non è riuscita a vincere una gara esterna (esclusa l'ultima), oggi riesce a vincere, ciò significa che il complesso in quest'ultima fase del campionato potrebbe fare di più. La squadra ederina ora che Magaddino ha superato felicemente una serie di esami all'università ed è tornato il «cecchino» di sempre, l'intera formazione si è trasformata migliorando le sue prestazioni. A Marigliano, quindi, una vittoria di prestigio che fa sperare, una vittoria che fa tanto morale e che incoraggia la tifoseria locale a credere ancora nell'Edera. In definitiva, il lavoro di Cardella e Barbara può ancora portare risultati positivi anche se l'Edera non mira alla serie B. Peccato che il cammino degli ederini è stato handicappato dalla triplice squalifica del campo che la vedrà anche nel prossimo incontro contro lo Jagermaister, giocare a porte chiuse.

Ci auguriamo che nel prossimo turno l'Edera confermi lo stato di forma di Marigliano e poter vedere la squadra di Barbara ancora vittoriosa contro i catanesi.

* * *

Quando si arriva a questi livelli non ci si raccapezza più. La Rosmini che contro il Messina aveva sul piatto d'argento la vittoria si è fatto sconfiggere con il punteggio di 95-105. Una gara che nel primo tempo ha dato l'impressione di essere appannaggio dei trapanesi nella ripresa ha avuto risvolti drammatici tanto che gli ospiti sono riusciti tramite Dispinzeri, vero trascinatore del Messina, a portarla in porto. Anche se l'Amatori Messina era giunto a Trapani rassegnato tanto da permettere ai rosminiani di concludere i primi 20' di gioco per 60-51, nella ripresa, una Rosmini senza schemi e senza difesa si faceva infilare dagli ospiti perdendo la prima vera occasione della seconda poule.

Il Messina, con in cattedra Dispinzeri, coglieva i frutti di un autentico assalto che ha segnato la disfatta della squadra ericina. Il punteggio finale 95-105, è opera non tanto degli avversari, ma il risultato di una gara poco edificante che la squadra di Castelli ha offerto allo sparuto pubblico di appassionati. Così la Rosmini rinvia la prima vittoria della seconda fase ad altri tempi.

Domenia dovrà vedersela con la Robur Caltanissetta, una squadra che ancora non è riuscita ad esprimere la sua potenza.

* * *

Pur giocando una gara agonisticamente valida la Velo è stata sconfitta a Priolo per 75-60. Dopo un primo tempo che l'ha vista lottare da pari a pari con le siracusane la Velo è venuta meno nel tiro e ciò l'ha portato a cedere nei confronti della Priolo. Comunque, a conferma che la Velo sta crescendo dobbiamo sottolineare la prova orgogliosa fornita dalle ragazze guidate da Fodale, anche se alcune di esse sono incappate in una brutta giornata.

Una considerazione va sottolineata e cioè che le giovanissime stanno venendo fuori con verve e determinazione. Dopo la prova di Priolo ci si attende che nel prossimo turno interno la Velo riesca ad esprimersi al meglio per poter sperare in un inserimento della squadra verso posizioni più consone al suo prestigio.

NINO D'ANGELO

◈ DALLA PRIMA PAGINA ◈

ITALCASSE

nominata una commissione consiliare di inchiesta o di indagine. Ebbene la commissione, che dovrebbe indagare su fatti e documenti che si riferiscono in massima parte a periodi relativi alla gestione della Giunta presieduta dal sindaco Tartamella, vede tra i propri componenti proprio l'ex-sindaco Tartamella. Ma che serietà è questa? A chi vogliono prendere per i fondelli? Quindi un Tartamella che indaga su se stesso. Roba da matti.

Qualcuno mi ha fatto notare che anche i repubblicani però hanno posto in questa commissione Valenti, che è stato assessore nella giunta Tartamella. Non so di chi è la colpa, ma ritengo che, in questa occasione, anche i repubblicani hanno sbagliato. E me ne dispiace!

* * *

Infine una nota lieta. La UIL di Trapani ha celebrato alla Galleria Venuti il trentennale della sua nascita con una bella e affollatissima manifestazione carica di entusiasmo e di fratellanza.

Commosso e soddisfatto Nenè Schifano che ha potuto idealmente raccogliere in una serata eccezionale i frutti di trent'anni di lavoro, di impegno costante e continuo nel Sindacato.

Gli erano vicini tutti quei sindacalisti della UIL che in questi anni da lui hanno ricevuto quella carica che è propria di un uomo dalla grande volontà e dirittura morale. Auguri Nenè e «ad majora!».

IMMORALITA'

menti restrittivi della libertà personale nel corso del processo, e di decidere, entro termini brevissimi, qualsiasi ricorso dell'imputato a qualsiasi titolo privato della libertà personale.

Un organo previsto dal nuovo sistema processuale penanale, che da anni attende di essere varato.

V

La soluzione della questione morale, tuttavia, **dovrà venire dal corpo elettorale.**

Tale organo deve provvedere alla **«disinfestazione indispensabile».** Potrà scegliere liberamente e legittimamente di delegare ancora una classe politica depravata e notoriamente ladra.

Dovrà, tuttavia, **nel contempo riconoscere di porsi in una posizione di correità con i rappresentanti scelti e addebitare a se stesso la causa degli scandali e della rovina di uno Stato democratico.**

10 MARZO '80

ta civile gli ideali della democrazia».

Possiamo aggiungere soltanto che troppo lontana dagli ideali di Mazzini e dei mazziniani è l'Italia permissiva e violenta di oggi che mette in dubbio la stessa continuità delle istituzioni repubblicane, che Mazzini voleva educatrici di vita morale, mentre la demagogia e il malgoverno hanno sopraffatto ogni ordinato progresso sociale.

Ciò basta a comprendere quanto ancora attuale e stimolante sia il pensiero di Giuseppe Mazzini.

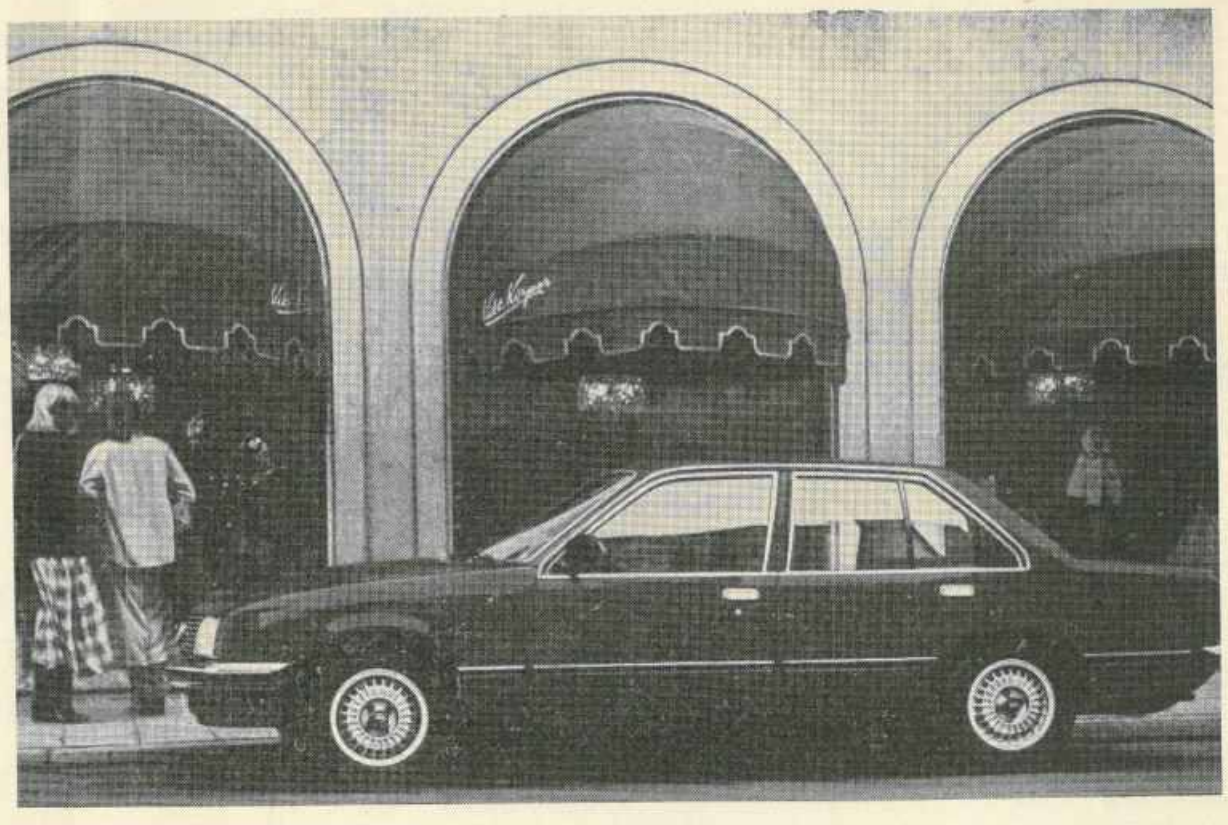
Eminent®
Boutique
PIAZZA S. AGOSTINO n. 8
TEL. (0923) 21.654 - TRAPANI

BANCA OPERAIA TRAPANI
Soc. Cooperativa a r. l.
Fondata nel 1887
Sede Sociale e Direzione Generale in TRAPANI

Al 31 Dicembre 1979
Patrimonio Lit. 416.663.925 - Massa Fiduciaria Lit. 7.001.518.315

SEDE DI TRAPANI
Via XXX Gennaio, 90 - Tel. Dir. 27539 - Uff. 27150
AGENZIA : ERICE - CASA SANTA
Via A. Manzoni, 1 - Tel. 35447
— Socia dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
— Partecipante al capitale dell'Associazione Nazionale «L. Luzzatti» fra le Banche Popolari
— Aderente all'Associazione Bancaria Italiana e alla Associazione Sindacale fra le Aziende del Credito
CENTRO RACCOLTA VALUTA ESTERA
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI BANCARI

OPEL REKORD DIESEL 2,3:
la nuova potenza



TR. A. M. s. r. l.
Via N. Riccio, 7 - Tel. 27.900 - TRAPANI